



Fare la malta assieme ... ma ... se poi il muro viene storto è colpa "Sempre" del muratore???

Alcuni giorni fa si è tenuto l'incontro trimestrale di Area con la presenza del nuovo DG Dell'Armellina che proviene da analogo incarico presso Banca di Trento e Bolzano, recentemente incorporata in Intesa Sanpaolo.

L'Azienda nell'illustrare la situazione della Cassa ha evidenziato come permangono forti elementi di difficoltà che continuano ad avere effetti negativi sul bilancio, agli effetti della crisi economica ancora in atto si aggiungono gli elevati costi del credito deteriorato e una scarsa crescita dei ricavi e ha indicato come soluzione una sempre maggiore applicazione del "metodo commerciale" e un più forte "spirito di squadra" nell'ottica che (citiamo testualmente) "il capo deve fare la malta insieme ai collaboratori". Come OO.SS. non possiamo che auspicare anche noi una inversione di tendenza ed un miglioramento dei risultati complessivi della Banca però **riteniamo inaccettabile che l'Azienda tenti di far ricadere la responsabilità delle difficoltà sui lavoratori.**

Abbiamo già più volte denunciato le enormi difficoltà che proprio il tanto decantato nuovo "metodo" ha portato nella gestione dell'attività quotidiana. Ci scusiamo per la franchezza, però salvo qualche lodevole eccezione più che capi che "fanno malta" insieme ai lavoratori abbiamo visto maldestri emuli del 7° cavalleggeri con trombetta annessa che, a fronte delle problematiche evidenziate, si trincerano dietro la panacea del "metodo" che evidentemente deve avere qualcosa di miracoloso che a noi però sfugge.

E piuttosto, a proposito di metodo, perché l'Azienda non fa un serio esame di qual è l'origine di un così elevato credito deteriorato? **Noi siamo convinti che una buona parte di responsabilità sta in una politica commerciale troppo disinvolta che ha privilegiato il risultato immediato a scapito della sostenibilità sul lungo periodo.**

E anche l'organizzazione del lavoro presenta problematiche enormi, le filiali flexi non hanno il personale per gestire in maniera decente la turnazione, le filiali semplici (e ne abbiamo tante con 3 o 4 dipendenti) hanno grossissime difficoltà anche solo per effettuare gli intervalli sfasati (13:10-14:10 e 13:40-14:40). Per la cronaca, abbiamo chiesto all'Azienda un bilancio anche parziale sull'orario esteso visto che sono passati più di due anni dalla partenza ma non abbiamo avuto alcuna risposta !!!

La formazione, altro punto dolentissimo, è sempre più raffazzonata e non abbiamo mai visto un serio percorso formativo per i tanti colleghi che hanno cambiato ruolo che anzi molte volte vengono letteralmente abbandonati a loro stessi, al più con un indecente "se hai bisogno chiedi".

Ma si può seriamente pensare di risolvere tutto questo con qualche appuntamento di più in agenda o con qualche preventivo di polizza auto? E aumentando sempre più le pressioni commerciali che ben lungi dall'essere un supporto, o quantomeno una indicazione, per i lavoratori si riducono a un "ti ho detto di fare e adesso sono c...avoli tuoi" prescindendo totalmente dalle reali condizioni di lavoro. Abbiamo chiesto una risposta alle nostre lettere sull'argomento, e anche qui non abbiamo avuto nessuna risposta !!! Cosa già di per se gravissima, perché vuol dire che l'Azienda non è nemmeno in grado di spiegare quello che lei stessa fa, ma ancor più grave alla luce del recente accordo di gruppo sulle politiche commerciali di cui forse la nostra Banca non è stata informata.

Nel corso dell'incontro si è discusso anche dell'ennesima riportafogliazione in atto che vede lo spostamento verso il personal e le imprese di una parte della clientela attualmente retail. A nostro avviso questa azione presenta due fortissime criticità che sono un ulteriore carico di lavoro per le imprese e personal senza che ricevano alcun supporto e di contro un ulteriore depauperamento delle filiali retail. Senza considerare che molti dei clienti in questione avevano già rifiutato a gennaio la nuova collocazione e, visto che è sempre tanto sbandierata l'attenzione al cliente, di questa cosa bisognerebbe tenerne conto. Per quanto riguarda la complessità dei portafogli rinveniente dai recenti accordi l'operazione dovrebbe essere ininfluente perché la pesatura viene fatta sulle medie di luglio agosto e settembre.

Sempre in riferimento agli accordi di gruppo, ed in particolare a quello sul fondo pensioni unico, abbiamo ricordato all'Azienda che proprio l'accordo di gruppo sancisce l'invarianza delle condizioni in essere in particolare per gli aderenti ai fondi ex Crup ed ex Carigo.

Per quanto riguarda le missioni, anche alla luce delle nuove ulteriori restrizioni, abbiamo ribadito che deve essere l'Azienda a trovare una soluzione alle eventuali difficoltà di spostamento che ovviamente non può essere l'utilizzo dell'auto propria, senza tutele assicurative e senza richiesta di rimborso ed in tal senso invitiamo tutti gli interessati a contattare il proprio rappresentante sindacale.

Udine, 10 dicembre 2015

Le Segreterie di Coordinamento di CariFVG Spa
Fabi First/Cisl Fisac/Cgil UGLCredito Uilca